

AM Audio Elite Mini Ebanò

Un amore di diffusore.

Se è vero che le dimensioni spesso contano, non per questo si deve rinunciare ad un ascolto appagante in un ambiente intimo, quando lo spazio per i grandi sistemi di respiro "sinfonico" viene a mancare.

Marchi importanti hanno fondato la loro fama proprio sul successo di alcuni diffusori compatti che hanno segnato pagine importanti della storia dell'alta fedeltà. Semmai il rischio è quello che il "mini" diventi una moda e più ancora una sorta di filosofia di progetto, potendo stimolare imitazioni non sempre attendibili.

AM Audio non è certo un'azienda minimalista, semmai il contrario. Nel campo delle elettroniche il costruttore di Vigevano ci ha favorevolmente impressionato per realizzazioni solide, capaci di erogare corrente e stimolare il comportamento dinamico dei migliori sistemi di altoparlanti. I test effettuati in redazione parlano chiaro. Per quanto riguarda i diffusori, Attilio Conti, titolare dell'AM Audio, segue la propria idea nell'ottenere un suono concreto, completo ed appagante con prodotti di grosso calibro. Come per altre aziende alle serie "grandi" si affianca la realizzazione di sistemi compatti di alto profilo, due vie che montano driver di alta qualità all'interno di cabinet densi in termini meccanici ed esteticamente appaganti. Un diffusore non ci fa viaggiare su marte, ma la sua funzione come riproduttore musicale, il suo comportamento timbrico e prospettico, la capacità di articolare le sfumature espressive di un brano musicale non debbono venire meno. A prescindere dalle dimensioni. Per questo scopo nasce un sistema come la Elite Mini Ebanò, una versione ancora più performante ri-

spetto alla capostipite di questa serie, da me già ascoltata in più occasioni.

Bisogna riconoscere che ai costruttori italiani più attendibili non manca davvero nulla, a parte, forse, un mercato interno più recettivo e più interessato alla riproduzione musicale e alla buona musica in genere. Iniziativa e perseveranza sono pronte a stupirci con risultati di primo piano. Sia le ditte ormai affermate, sia quelle che affrontano questo difficile mercato da poco tempo, non sembrano mai appagate. Questo è un bene per gli avidi consumatori di macchine da musica. La sana concorrenza stimola la ricerca per l'abbattimento dei costi attraverso l'ottimizzazione delle risorse. La competizione, che nel nostro settore non si basa esclusivamente come in altri ambiti su fattori meramente esteriori, innalza il livello qualitativo. La produzione italiana nell'alta fedeltà è oggi in grado di tirare fuori sistemi di altoparlanti le cui caratteristiche sonore sarebbero state impensabili sino a qualche anno fa. Quando poi giocano "sul pesante", i progettisti italiani non sono secondi a nessuno, potendo combattere ad armi pari persino in quegli ambiti di forte tradizione come il Regno Unito e gli Stati Uniti.

In una breve pausa estiva ero andato a Vigevano per verificare assieme ad Attilio Conti il comportamento di una sua speciale catena audio multicanale. Come sapete trovo che l'ascolto di musica in 5.0 offra un coinvolgimento superiore. La disponibilità non solo di migliaia di SACD multicanale, ma oggi di almeno altrettanti file in DSD (e anche in PCM) consente di gestire un ascolto musicale che si affianca a quello del video in una catena home theater. Per non parlare della possibilità di realizzare un impianto multicanale di concezione audiofila a prescindere dalle immagini. Ebbene, in casa AM Audio stanno per arrivare un pre multicanale completamente analogico e un altrettanto poderoso finale. Ho voluto fare alcuni ascolti in anteprima portando con me una selezione della mia discografia. Nella sala d'ascolto di Vigevano i risultati sono stati impressionanti. Ma di questo torneremo a parlare. In quell'occasione ho potuto ascoltare



con tutte le attenzioni del caso la prima coppia disponibile di Elite Mini Ebanò, fatte suonare in una catena di eccellenza. Mi hanno colpito per la naturalezza dell'impostazione della gamma media, il timbro articolato e accurato nella resa dei diversi strumenti e gruppi strumentali e la capacità di digerire una potenza ragguardevole (attenzione, stiamo parlando dei finali AM Audio alto di gamma). Guardiamole ora un po' più da vicino. Le Elite Mini Ebanò sono diffusori da stand di dimensioni contenute, ma non per

AM AUDIO ELITE MINI EBANO Sistema di altoparlanti

Distributore per l'Italia: AM Audio, C.so Milano 102, 27029 Vigevano (PV). Tel. 0381 347161 - www.amaudio.it

Prezzo: euro 8.800,00 la coppia stand incluso

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Tipo: 2 vie da piedistallo, reflex posteriore.
Potenza applicabile: 250 W. **Sensibilità:** 88 dB. **Impedenza:** 5,5 ohm. **Risposta in frequenza:** 35-22 k Hz -3 dB. **Altoparlanti:** midwoofer 13 cm, tweeter a cupola Morel Supremo. **Filtro crossover:** 6 dB/ott. **Dimensioni (LxAxP):** 20x32x31 cm, stand 30x69x41 cm. **Peso:** 8,6 kg, stand 26 kg.

questo costituiscono un compromesso come prestazioni. Esteticamente ricalcano le linee delle Elite Mini, ma montano un woofer costruito su specifiche e hanno ricevuto una progettazione ancora più elaborata. Riprendono gran parte delle soluzioni adottate nelle Carbonio Excellence Ebano, a partire dalla struttura del mobile che impiega un sofisticato sistema di assemblaggio. Il filtro crossover è simmetrico con pendenza a 6 dB per ottava, costituito da un condensatore in polipropilene Mundorf M Cap Supreme Silver Gold Oil in serie al tweeter. Questi condensatori sono selezionati e accoppiati con una tolleranza inferiore allo 0,1%. Il filtro passa-basso del primo ordine è ottenuto con un'induttanza in serie al woofer formata da filo in rame Litz di varie sezioni. Il woofer 5 pollici di diametro, costruito su specifiche, ha una bobina ad alta tecnologia da 75 mm con filo in alluminio avvolto di costa. La potenza DIN sopportata da ciascun woofer è di 180 W, con quella impulsiva che raggiunge i 1.000 W. Il tweeter è il Morel Supremo, selezionato a coppia. La finitura standard è costituita da ciliegio massello con inserti in multistrato di betulla nobilitati in ebano, dal quale deriva il nome del diffusore. Il mobile e il piedistallo sono realizzati utilizzando una doppia struttura in legno per lo smorzamento delle vibrazioni. Mi viene da pensare che il diffusore possa suonare decentemente anche sui ripiani di una libreria (!), ma s'intende che è concepito per entrare in sintonia col suo stand dedicato in cilie-

gio massello da 35 mm. È una struttura ormai nota in casa AM Audio e si distingue anche visivamente per la base in marmo nero Marquinia da 50 mm. Il sistema di fissaggio del diffusore su questo supporto è autocentrante con doppio bloccaggio; facilita il montaggio e permette di ridurre al minimo le vibrazioni in fase di riproduzione. In dotazione tre punte coniche per diffusore in acciaio inox lucido. Le connessioni in ottone massiccio dorato e il foro del reflex sono sulla parete posteriore. Il doppio ingresso permette il collegamento bi-wiring. L'assorbente interno è costituito da materiale acrilico antiallergico, il cablaggio interno è in rame Litz di elevata sezione, con 400 capillari isolati singolarmente per evitare l'effetto pelle terminati "a crogiolo" e saldati ai terminali degli altoparlanti.

Le "Elite Mini" risultano facilmente gestibili dall'elettronica, discretamente efficienti, ma suonano meglio se abbiamo a disposizione una buona riserva di potenza. Si ascoltano sin da subito con piacere, unendo l'equilibrio della porzione media dello spettro intesa nel senso più ampio, con una piacevolezza che incoraggia ad andare su con il volume senza imbarazzi. Gli archi esprimono una "setosità" che solo i progetti di buona fattura timbrica riescono a fornire in modo corretto. Quei violoncelli e contrabbassi che ascoltiamo non hanno bisogno di un volume elevato per farsi sentire all'interno del tessuto strumentale. Chi ama precisione e dettaglio troverà qui un com-

patto "spitzenklass", in grado di lasciarsi andare con brio nel rifinire le parti più esteriori di una sinfonia classica, così come dare corpo alla big band ricca di strumenti a fiato ad alta incisività (Nelson Riddle, Telarc SACD, tanto per fare un nome) con grande eleganza. Anche il trio jazz "Serendipity" della storica incisione Reference (che ora possiamo ascoltare in 24/192) scolpisce le armoniche complete nelle percussioni metalliche della batteria, con un pizzicato di contrabbasso asciutto e frenato.

Mi piace negli ascolti valutativi andare a pescare il software migliore, le incisioni in grado di fornire sensazioni che siano corrette, ma anche musicalmente convincenti. Non ci piace ricorrere al disco "per audiofili", spesso inutile. C'è buona musica e cattiva musica, ci sono le grandi registrazioni e le registrazioni mediocri, indipendentemente dall'etichetta. Certo che senza una grande orchestra, un buon repertorio e il giusto "manico" interpretativo, la bontà (teorica) della registrazione serve a ben poco. Si apprezza dunque il pianoforte delle recenti incisioni Decca in 24/96 così come quelle in DSD pubblicate dalla Pentatone con le belle pagine di Beethoven. Si evidenzia, pur nella ovvia diversità di interpreti ed incisioni, il tocco fluido ed espressivo, quando occorre anche energico ed incisivo. Le nostre seguono il testo con correttezza, assecondando le sfumature dinamiche, molto trasparenti nella gamma centrale dello strumento e appena leggere nelle due ottave basse, come da



Il condensatore è in polipropilene di elevata qualità Mundorf M Cap Supreme Silver Gold Oil in serie al tweeter. Questi condensatori sono selezionati e accoppiati con una tolleranza inferiore allo 0,1%. Il woofer da 5 pollici di diametro è costruito su specifiche. La bobina è in alluminio immersa in ferrofluido, la frequenza di risonanza è molto bassa, intorno ai 600 Hz.

manuale per un due vie compatto. Non si avverte scollatura nel passaggio tra le due vie, la tastiera scorre uniforme con un medio-basso di grande solidità. Assenza di compressione anche a livelli "disinvolti".

Tra le recenti incisioni in DSD nativo che considero un riferimento ci sono quelle della olandese Channel Classics, label spesso protagonista delle prove d'ascolto anche con le difficili incisioni con strumenti originali. Con le AM Audio si coglie la piacevolezza di sonorità morbide ed avvolgenti, il timbro limpido ma non penetrante nella resa degli strumenti antichi, la scansione non caratterizzata dalle vivaci sfumature espressive di queste moderne letture in chiave filologica. Anche chi non si considera un esperto di musica classica potrà compiacersi ad esempio con il Vivaldi della raccolta "La Cetra", un gran bel sentire già nella prima traccia del primo Concerto che potreste acquistare anche singolarmente a pochi centesimi sul sito di Native DSD. Fate questa prova con il vostro impianto. È un Settecento vibrante di energia, articolato nei diversi colori strumentali quello qui proposto. Quel senso di "legno" con gli strumenti antichi lo ritroviamo in buona approssimazione, reso consistente e "spesso", attendibile a

volumi realistici per una capacità di analisi dinamica insospettabile per queste dimensioni. Immagine sonora plastica, non particolarmente granitica, ma per questo, a mia opinione, restano validi solo alcuni sistemi monumentali di cui ogni tanto mi piace raccontare. Bella la profondità della scena, che si esalta con le migliori incisioni. In questo caso le Elite Mini hanno la tendenza a "scompare" dallo spazio sonoro, offrendo un quadro omogeneo e ben delineato senza per questo soffrire (e far soffrire) per inutile puntigliosità audiofile.

Senza troppi patemi d'animo le "Mini" dimostrano in effetti di saper dipanare con garbo strutture sonore impegnative. Non mi riferisco necessariamente a grandi masse sinfoniche. Anche il violoncello delle Suites di Bach esige infatti una trama ricca, spesso nell'architettura sino alla prima ottava, armonici rifiniti, in altri termini quella sostanza musicale che lo rende simile nell'espressione alla voce umana. Lo stesso potrei dire per un semplice assaggio di chitarra, in un ascolto intimo al corretto volume di riproduzione. La complessità dello sviluppo armonico è il tratto distintivo di tutti gli strumenti acustici. Sapeste bene come un orecchio allenato sia in grado non solo di identificare uno strumento, ma anche di distinguerne l'esecu-



Nella versione definitiva diffusore e stand avranno i fianchi in multistrato di betulla nobilitato in ebano. Da notare la pesante base di marmo Nero Marquina da 50 mm di spessore. L'arrotondamento dello spigolo superiore è una lavorazione costosa che offre un tocco di grande eleganza al blocco di calcare nero.



Vista posteriore con la verniciatura eseguita in carrozzeria. Utilizza la più costosa vernice presente sul mercato. Da notare il sistema di fissaggio autocentrante sulla piastra d'acciaio da 3 mm che utilizza due perni filettati fissati nella parte inferiore del diffusori bloccati sullo stand da due grosse ghiera in alluminio. Oltre ad essere elegante, la posizione dei sostegni laterali offre anche una superficie riflettente minima al suono emesso dal diffusore.

tore quando non anche la marca. Il mondo sonoro reale è meno semplice di quanto non appaia alla maggior parte degli audiofili e ce lo rivelano le migliori catene capaci di restituire grandi quantità di informazioni, anche ai bassi livelli di segnale. Riuscire a cogliere le sfumature di un'esecuzione all'interno di un quadro timbrico corretto e il senso di aria tra gli esecutori con le migliori incisioni oggi disponibili è un obiettivo che le piccole Elite hanno pienamente centrato. Chapeau!

Marco Cicogna